

Il premio, giunto alla sua 47. edizione, assegnato dal Lions Club Reggio Calabria Host

# Bergamotto d'oro 2010 all'artista reggino Nik Spatari

**Mariangela Vigliani**

Giunto alla 47. edizione e istituito nel 1960 per affermare e diffondere, nel territorio della provincia, il culto dei valori spirituali e umani additando all'ammirazione della cittadinanza quei concittadini distinti per l'importanza delle loro opere, il premio Bergamotto d'oro del Lions club Reggio Calabria Host è stato assegnato al maestro Nik Spatari.

Per l'anno sociale 2009/2010 la commissione presieduta dall'avvocato Vincenzo Panuccio e dal presidente onorario Michele Salazar hanno deciso di conferire l'importante riconoscimento, costituito da un bergamotto d'oro e da un diploma in pergamena, al creatore del Museo laboratorio Santa Barbara di Mammola. Il Parco è sorto dal restauro di una grangia certosina del X secolo ormai completamente in rovina, attualmente in fase di completamento.

La cerimonia di consegna del premio "Bergamotto d'oro 2010" si è svolta nella sala "Giuditta Levato" del Consiglio regionale, alla presenza del presidente Lions Host Giovanni Marcianò, di Panuccio, Salazar, del governatore del distretto 108 YA Domenico Laruffa e del delegato di zona Stefano Priolo. La motivazione dell'attribuzione del prestigioso premio a Nik Spatari è stata letta dal presidente Marcianò: «Personaggio eccezionale e dall'alto merito artistico, si è imposto per particolari ideazioni culturali e realizzazioni pittoriche. La sua singolare personalità è quella di un artista profondamente mediterraneo, immerso nella storia e nel mito, proiettato verso il futuro e l'utopia».



Nik Spatari riceve il premio "Bergamotto d'oro 2010" dalle mani di Giovanni Marcianò

neo, immerso nella storia e nel mito, proiettato verso il futuro e l'utopia».

Premettendo che la commissione selezionatrice dei Lions non riceve segnalazioni riguardo alla possibile rosa dei candidati al premio, ma parte da considerazioni proprie, Panuccio ha ripercorso le tappe biografiche e professionali di Spatari. «Sono rimasto impressionato dalla stele di oltre 15 metri che si incontra sulla strada per Mammola - ha detto l'illustre giurista -, e dal suo straordinario talento. È un instancabile autodidatta, fantasioso e creativo fin da piccolo quando dipingeva sui muri della casa distrutte dalla prima guerra mondiale».

Dal 1952 insieme ad artisti celebri come De Chirico e Gut-

tuso, partecipa alla mostra internazionale di arte contemporanea e da lì è un continuo crescendo di successi. Fino all'arrivo nel 1969 con la compagna Hiske a Santa Barbara, dove redige il progetto del Musaba che rappresenta «un unicum inscindibile con il recupero dell'area monumentale storica». Spatari, infatti, come artista e inventore di architetture, ha ridestato le vecchie pietre conventuali all'interno di un complesso museale, facendone un luogo unico nel Mediterraneo.

Un museo laboratorio visitato ogni anno da migliaia di persone, insomma una delle eccellenze della cultura calabrese. «Avrebbe potuto fare tutto questo nelle capitali internazionali della cultura - recita l'interven-

to scritto a due mani da Spatari e Hiske Maas, presidente del Musaba -. Città che conoscono e apprezzano la sua forza creativa titanica, ma ha deciso di dedicarsi alla sua terra con grande umiltà, lavorando a questo progetto».

Per le attività del Musaba, «si richiede quindi un concorso attivo delle istituzioni nei confronti di quello che consideriamo un patrimonio che si intreccia con il cammino del territorio».

Per la piena funzionalità e fruizione del Parco sono infatti necessarie un'organizzazione stabile ai bisogni di valorizzazione dei beni artistici, il completamento del museo laboratorio e una serie di attrezzature che lo rendano più sicuro e accessibile. ◀